

Scheda didattica per Obiettivo 2: sconfiggere la fame

Sconfiggere la fame nel mondo significa raggiungere la sicurezza alimentare in ogni paese, migliorare la qualità del cibo e promuovere un'agricoltura sostenibile. Purtroppo le persone che soffrono la fame nel mondo sono in crescita, secondo l'ONU nel 2023 circa 2,33 miliardi di persone hanno conosciuto una insicurezza alimentare da moderata a grave, un numero enorme che non è praticamente cambiato dopo il picco raggiunto nel 2020, durante la pandemia COVID-19. I paesi più colpiti da fame e carestie sono Africa, Sud America e Asia dove l'insicurezza alimentare causa molte vittime e problemi nella crescita di bambine e bambini.

La fame è uno degli aspetti che meglio caratterizzano le disparità nel mondo: mentre un terzo della popolazione mondiale fatica a riempirsi il piatto ogni giorno, una parte dell'umanità ha cibo in eccesso e problemi di salute dovuti a un consumo smodato di cibo, spesso di cattiva qualità. Raggiungere una giusta distribuzione delle risorse alimentari è un obiettivo fondamentale.

Propositi e intenti dell'Obiettivo 2

2.1 Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso una cooperazione internazionale rafforzata, in infrastrutture rurali, servizi di ricerca e di divulgazione agricola, nello sviluppo tecnologico e nelle banche genetiche di piante e bestiame, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del "Doha Development Round"

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e dei loro derivati e facilitare l'accesso tempestivo alle informazioni di mercato, anche per quanto riguarda le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'estrema volatilità dei prezzi alimentari

Attività a casa e in classe

1. Anche il nostro paese ha conosciuto epoche di carestia e povertà. Con l'aiuto del docente di storia fai una ricerca nella tua città o paese per conoscere i momenti più critici del rapporto tra popolazione e risorse alimentari. Prova a cercare in biblioteca materiale, come quotidiani e archivi, che raccontino la fame nella tua zona e poi confronta le informazioni ottenute con l'attuale stato dell'alimentazione.
2. Non sprecare cibo è un fondamento categorico del corretto utilizzo della risorsa alimentare. Immagina le strategie corrette per evitare di gettare cibo ancora buono, per esempio acquistandone le giuste quantità o conservando nel congelatore quel che avanza.
3. A proposito di avanzi: la nostra cucina è ricca di ricette anti-spreco. Fai delle interviste ai nonni, per esempio, per raccogliere le preparazioni più diffuse, come le polpette, e poi cucinatele insieme.
4. Organizza un pranzo di classe dove ognuno porta un piatto cucinato a casa. Potrai scambiare sapori e ricette con le tue compagne e compagni, ancora meglio se potrai assaggiare la cucina di altri paesi.
5. Se la tua scuola è provvista di cucina e mensa, organizza con la classe una giornata dedicata alle ricette con alimenti rigorosamente di stagione. Chiedi consigli al personale di cucina.
6. Fai una ricerca sugli alimenti di stagione e sulle ricette per prepararli.
7. Se la tua scuola ha uno spazio esterno potresti coltivare un piccolo orto con la tua classe.

Organizza con la classe e la scuola raccolte di cibo da conferire alle organizzazioni che si occupano della distribuzione presso le famiglie in difficoltà.